

Spoletto

Antica alleata di Roma che qui aveva stabilito la colonia di Spoletium, le rimase fedele e divenne un nodo difensivo della capitale anche per il fatto di trovarsi in posizione strategica sulla via Flaminia.

I grandiosi edifici che ancora vi si possono ammirare, pur se parzialmente crollati per il terremoto del 63 a.C., sono un riconoscimento che Roma volle edificare proprio in seguito a questo.

A fasi alterne, una certa fedeltà sarebbe stata in seguito concessa alla Chiesa, ed in questo quadro sarebbe stata oggetto di contesa fra Guelfi e Ghibellini.

Governata dal Cardinale Albornoze che ne eresse la grandiosa Rocca, viene retta anche in seguito da legati pontifici subendo poi una decadenza parallela a quella dello Stato della Chiesa.

La sua prepotente rinascita si deve a quell'invenzione straordinaria del Festival dei due mondi che dal 1958 porta a Spoleto un numero considerevole di artisti internazionali.

Adagiata su una ripida collina conserva strette stradine che si allargano in improvvise piazze o si gettano su scalinate mozzafiato, si aprono su scorci paesaggistici o passano sotto archi che spesso hanno funzione di sostegno tra casa e casa.



Spoletto, l'Arco di Druso

Di epoca romana sono visitabili il teatro, costruito in epoca imperiale che attualmente ospita gli spettacoli del Festival, una bella casa sotto il Palazzo Comunale che conserva splendidi pavimenti in mosaico, e il bellissimo Arco di Druso e Germanico, eretto in onore dei figli di Tiberio.

Spoletto, il Teatro Romano

